

LEGA PRO. Al «Turina» turno impegnativo per i gardesani ancora in emergenza in difesa

Feralpi Salò all'incrocio ritrova la prima «guida»

Annulata la squalifica, Scienza torna in panchina e ritrova un vecchio amore «Alla Pro Patria voglio bene, ma sogno una vittoria per festeggiare il rientro»

Sergio Zanca

Ritorna il condottiero, e la Feralpi Salò spera di festeggiare con un buon risultato. Beppe Scienza, riconosciuto innocente dalla Caf, riprende il posto in panchina, dopo averla lasciata al vice Lucio Brando per 5 gare. Rientra ritrovando una sua vecchia società, la Pro Patria, con cui ha concluso la carriera di calciatore (in C2, nel 2001-02, a 35 anni, ottenendo la promozione, tra i compagni Manicone, ex Udinese, Inter e Genoa, come allenatore Carletto Muraro), e iniziato quella di tecnico (dal 2002 al 2005 ha lavorato nel settore giovanile).

«**ALLA PRO PATRIA** voglio bene dice Scienza». In queste ultime giornate ha dimostrato di essere in salute, offrendo prestazioni rilevanti. Non avrà Serafini, squalificato. Ma gli esterni sono il loro punto di forza, e sul rifinitore Giannone bisognerà soffrire. Noi dobbiamo recuperare qualcuno in difesa. Puntare al pareggio? Stiamo attraversando un periodo di euforia, e non facciamo calcoli del genere».

Il confronto accende ricordi indimenticabili. Nel campionato 2010-11 di Seconda Divi-



sione (ex C2), dopo aver vinto una gara ciascuna, le due squadre si batterono nella finale-promozione. Guidati da Claudio Rastelli, i gardesani chiusero 1-1 a Busto Arsizio, con vantaggio di Benedetti (ora al Lumezzane) e replica di Bracaletti, che si vide annullare due gol, mentre Serafini calciò un rigore contro la traversa. Al ritorno la Feralpi Salò si impose

per 2-1, al termine di un duello incandescente. L'arbitro Pairetto, che lo scorso settembre ha debuttato in A, con Livorno-Cagliari, cacciò lo stopper Colicchio e concesse un penalty agli ospiti, trasformato da Serafini. Nella ripresa Bracaletti impattò e in pieno recupero Meloni siglò la rete dell'apoteosi, evitando la disputa dei supplementari.

Allora Bracaletti segnava a raffica, adesso è a secco: «Mi manca l'ebbrezza del gol - ammette il neo capitano -. Però sono ampiamente ripagato dal rendimento della squadra. Ho cambiato ruolo e arretrato posizione: da ala a interno. Non è facile, ma cerco di applicarmi, dando il massimo».

Le due squadre si sono incontrate il 2 ottobre, in Coppa Ita-



Il tecnico Beppe Scienza: oggi torna a sedere in panchina dopo l'annullamento della squalifica

lia, e la Pro Patria ha prevalso con un punteggio fragoroso (5-2). Ora tocca al campionato dare risposte più attendibili. La Feralpi Salò è in piena emergenza difensiva. Mancano per infortunio tutti i centrali: Leonarduzzi (la frattura del perone si sta calcificando), Magli (stiramento di primo grado al semitendinoso), Cinaglia (affaticamento al grande ad-

duttore sinistro) e le due riserve (Rosato, in cura a Roma, e Corrado, problemi al ginocchio). Non bastasse, il giudice sportivo ha squalificato Tantarini.

Le scelte diventano obbligate. I terzini Carboni, Dell'Orco e Broli devono adattarsi al ruolo di marcatori puri. Lo hanno fatto a San Marino, con risultati brillanti. Pinardi play maker

arretrato, chiamato a proteggere il reparto arretrato e al tempo stesso a dettare il rilancio. Ai suoi fianchi Bracaletti, Cittadino e il folletto Fabris. Davanti il solito tridente, composto da Ceccarelli, Miracoli e Marsura, sempre in testa nei premi riservati ai giovani attaccanti del '94 (il migliore della Lega Pro e il goleador). ●